

Apparecchi da intrattenimento entrano nella Riforma fiscale: focus su controlli automatizzati e stretta su versamenti e accertamenti nel nuovo Testo unico

27 Aprile 2026 - 07:43 di *Monica Cuprifi*

Il cantiere della riforma fiscale aggiunge un tassello decisivo. Il Consiglio dei ministri del 22 aprile scorso ha approvato in esame preliminare il decreto legislativo che introduce il **Testo unico delle disposizioni in materia di adempimenti e accertamento**, un intervento destinato a incidere in profondità sull'architettura del rapporto tra amministrazione finanziaria e contribuenti.

Il provvedimento, composto da 368 articoli, e del quale Jamma ha potuto visionare il testo così come approdato al Cdm, nasce con un obiettivo preciso: mettere ordine in un quadro normativo stratificato negli anni, individuando in modo puntuale le disposizioni vigenti, coordinandole tra loro e cancellando quelle ormai superate o incompatibili. Non si tratta quindi di una riforma che introduce nuove imposte, ma di un'operazione di sistematizzazione che punta a rendere il sistema più leggibile e coerente.

Alla base c'è la legge delega n. 111 del 2023, che ha affidato al Governo il compito di riordinare l'intero sistema tributario attraverso la redazione di testi unici. In questo contesto, il nuovo testo su adempimenti e accertamento rappresenta uno degli snodi principali, perché interviene su tutte le fasi del rapporto fiscale: dalla gestione delle informazioni alla dichiarazione, fino ai controlli.

Il testo raccoglie e organizza la disciplina dell'anagrafe tributaria e del codice fiscale, delle scritture contabili e degli obblighi comunicativi, includendo anche le norme su dichiarazioni e assistenza fiscale. Una parte centrale è dedicata alla collaborazione tra contribuente e amministrazione, ai controlli e all'accertamento, con l'obiettivo di uniformare procedure e tempistiche e ridurre le incertezze interpretative che spesso sfociano in contenzioso.

Dal punto di vista tecnico, il decreto non modifica nella sostanza la normativa vigente, ma la riordina, intervenendo solo dove necessario per coordinare disposizioni, aggiornare riferimenti normativi o ricondurre a unità poteri e procedure. Il risultato è una struttura articolata in tre parti, dedicate rispettivamente agli adempimenti, ai controlli e alle disposizioni finali, con un'organizzazione per materie omogenee.

Non manca un passaggio rilevante anche per il settore del gioco pubblico. Il testo recepisce infatti una serie di disposizioni del d.P.R. n. 640 del 1972 in materia di

Apparecchi da intrattenimento entrano nella Riforma fiscale: focus su controlli automatizzati e stretta su versamenti e accertamenti nel nuovo Testo unico

intrattenimenti, includendo norme sul controllo dei versamenti relativi agli apparecchi da gioco, sull'iscrizione a ruolo delle somme dovute e sulle modalità di accertamento delle violazioni. Tra le novità operative, viene esteso da 30 a 60 giorni il termine per il pagamento delle somme dovute a seguito dei controlli automatici, in linea con le più recenti modifiche normative.

Sul piano procedurale, il decreto segue un iter particolare. La legge delega ha previsto una procedura speciale che esclude il parere del Consiglio di Stato, con l'obiettivo di accelerare l'adozione dei testi unici, considerati prioritari per l'attuazione complessiva della riforma fiscale. Una scelta che riflette anche la necessità di rispettare un cronoprogramma serrato, seppur già oggetto di proroghe, con l'entrata in vigore ora fissata al 1° gennaio 2027.

Il nuovo Testo unico si configura così come una base destinata a ospitare le future evoluzioni normative, inclusi eventuali correttivi. In un sistema in continua trasformazione, la sfida sarà mantenere aggiornato questo impianto senza appesantire ulteriormente il quadro regolatorio.

Per il momento, il provvedimento rappresenta un passaggio chiave verso un sistema fiscale più ordinato, anche se la vera prova sarà quella dell'applicazione concreta, dove semplificazione e certezza del diritto dovranno misurarsi con la complessità operativa del fisco italiano.

La sezione del Testo unico sugli intrattenimenti non introduce una rivoluzione, ma consolida e rende più leggibile un impianto che si è formato negli anni, attraverso vari interventi legislativi. Il punto centrale è che il legislatore ha voluto ricondurre a sistema le regole su controllo, riscossione e responsabilità, soprattutto per un comparto - quello degli apparecchi e degli intrattenimenti - dove il presidio erariale è storicamente molto rigoroso.

L'articolo 322 è il vero punto di partenza operativo. Formalizza un modello di controllo automatizzato che, di fatto, già esisteva, ma qui viene incardinato con maggiore chiarezza nei tempi e nelle modalità. L'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha due anni di tempo per effettuare il controllo sui versamenti, un termine che va letto in combinazione con quelli successivi sull'iscrizione a ruolo. Questo significa, in concreto, che il contribuente resta "esposto" per un periodo piuttosto lungo prima che la posizione si consolidi definitivamente. Interessante è il passaggio sulla comunicazione dell'esito: non siamo ancora in presenza di un atto impositivo, ma di un avviso bonario che apre una finestra di interlocuzione. I trenta giorni

Apparecchi da intrattenimento entrano nella Riforma fiscale: focus su controlli automatizzati e stretta su versamenti e accertamenti nel nuovo Testo unico

concessi per fornire chiarimenti rappresentano uno spazio difensivo reale, ma anche ristretto, soprattutto in contesti complessi come quelli delle filiere del gioco, dove i dati possono coinvolgere più soggetti.

L'articolo 323 completa il meccanismo e introduce un passaggio cruciale: la trasformazione del controllo automatizzato in pretesa esecutiva. Qui emerge chiaramente la logica del sistema: se il contribuente non si attiva dopo la comunicazione, l'Amministrazione iscrive direttamente a ruolo le somme dovute, senza ulteriori passaggi accertativi. Il dato più rilevante, dal punto di vista pratico, è l'allungamento a sessanta giorni del termine per il pagamento a seguito della comunicazione. È una modifica non banale, perché allinea questa disciplina a quella generale e concede un margine operativo più ampio per regolarizzare la posizione evitando la cartella. Tuttavia, resta un sistema molto "rigido": decorso quel termine, la pretesa si consolida rapidamente e si entra nella fase della riscossione coattiva, con tempi di notifica che arrivano fino al quarto anno.

L'articolo 324 introduce un elemento di coordinamento che, per chi opera, è tutt'altro che secondario. Il collegamento con l'IVA significa che le irregolarità sugli intrattenimenti possono avere effetti anche su un'imposta di sistema, ampliando il perimetro del rischio fiscale. In sostanza, un'anomalia rilevata sui versamenti degli intrattenimenti può innescare controlli e recuperi anche sul versante IVA, con un effetto moltiplicatore dell'esposizione.

L'articolo 325 richiama il d.P.R. 544 del 1999 e va letto come una norma di semplificazione solo apparente. In realtà, più che semplificare, stabilizza il quadro degli adempimenti contabili, evitando sovrapposizioni normative. Per il contribuente non cambia molto in termini operativi, ma si riduce il rischio di incertezze interpretative.

L'articolo 326 sulla rivalsa è un classico della fiscalità indiretta applicata agli intrattenimenti. Il principio è chiaro: l'imposta deve essere traslata sul consumatore finale. Da un punto di vista professionale, questo implica che eventuali errori nella gestione dell'imposta difficilmente possono essere "assorbiti" dall'operatore, perché la struttura del tributo presuppone che il costo sia già stato trasferito a monte. L'obbligo di indicare separatamente imposta e prezzo ha anche una valenza di trasparenza, ma nella pratica spesso si traduce in un adempimento formale non sempre gestito correttamente. "Salvo per i casi di liquidazione forfetaria dell'imposta, i soggetti indicati all'articolo 25 del testo unico dei tributi erariali minori, di cui al decreto legislativo 5 novembre 2024, n. 174, esclusi gli esercenti le

Apparecchi da intrattenimento entrano nella Riforma fiscale: focus su controlli automatizzati e stretta su versamenti e accertamenti nel nuovo Testo unico

case da giuoco, devono rivalersi dell'imposta nei confronti degli spettatori, dei partecipanti o degli scommettitori", specifica la norma.

L'articolo 327 segna il ruolo della SIAE, che non è più soggetto riscossore ma resta un attore rilevante nei controlli, in funzione di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate. Questo conferma un modello "ibrido" di vigilanza, dove soggetti diversi concorrono all'accertamento, con implicazioni anche sul piano dei controlli in loco.

Proprio sul piano dei controlli, l'articolo 328 è molto incisivo. La platea dei soggetti abilitati alla vigilanza è ampia e include, oltre all'amministrazione finanziaria e alla Guardia di finanza, anche personale del concessionario (ovvero della SIAE) . Per un operatore significa essere esposto a verifiche frequenti e da parte di più soggetti, con poteri di accesso piuttosto estesi. Le previsioni su tessere, ingressi gratuiti e posti riservati non sono meri dettagli, ma strumenti che garantiscono una presenza costante dell'amministrazione nei luoghi di intrattenimento.

L'articolo 329 introduce un obbligo spesso sottovalutato: la dichiarazione preventiva relativa al possesso della licenza di pubblica sicurezza, ovvero **licenze per spettacoli e trattenimenti pubblici**. Dal punto di vista pratico, questo passaggio collega in modo diretto il profilo fiscale con quello autorizzatorio. L'eventuale richiesta di garanzia rafforza ulteriormente la posizione dell'amministrazione, soprattutto nei confronti di operatori considerati a rischio.

Infine, l'articolo 330 chiude il cerchio sul piano dell'accertamento e dei termini. Il dato più importante è il termine quinquennale sia per l'azione accertativa sia per le richieste di rimborso. È un termine lungo, che conferma la natura "sensibile" del settore. Dal punto di vista difensivo, significa che la documentazione deve essere conservata e gestita con grande attenzione per un arco temporale esteso. Allo stesso tempo, il contribuente ha uno spazio altrettanto ampio per recuperare somme indebitamente versate, ma nella pratica questo richiede una capacità di controllo interno non sempre diffusa.

Nel complesso, la sezione restituisce un quadro coerente ma rigoroso. Il legislatore punta chiaramente su automatizzazione dei controlli, rapidità nella formazione del titolo esecutivo e ampliamento dei poteri di vigilanza. Per gli operatori del settore degli intrattenimenti, questo si traduce in un'esigenza ancora più forte di presidio contabile e fiscale, perché gli spazi di errore si riducono e le conseguenze diventano rapidamente onerose.

**Apparecchi da intrattenimento entrano nella
Riforma fiscale: focus su controlli automatizzati e
stretta su versamenti e accertamenti nel nuovo
Testo unico**

Fonte: <https://www.jamma.it/?p=350977>